



COMUNE DI L'AQUILA

VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 19 GIUGNO 2018

ORDINE DEL GIORNO

“Localizzazione uffici regionali, riorganizzazione strutture organizzative e amministrative”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consiglieri, prego prendere posto. Iniziamo col Consiglio Comunale. Prego Consiglieri, prendete posto. Allora, dichiaro aperta la seduta, prego Segretario Generale”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con ventisette presenti e sei assenti il Consiglio è valido, quindi apriamo il consiglio comunale avente ad oggetto localizzazione uffici regionali, riorganizzazione strutture organizzative e amministrative. Allora abbiamo convocato, per questo Consiglio Comunale, per la CGIL Umberto Trasatti, che l'ho visto presente, per la CSIL Paolo Sangermano, che l'ho visto presente, per la UIL Michele Lombardo, che non vedo, per la UGL Simone Tempesta, che non vedo, ah, sì, c'è, presente, quindi perfetto, poi per l'USA Roberto Sansonetto, che è presente, poi ho invitato per la Regione Abruzzo Pierpaolo Pietrucci, Giovanni Lolli, Luciano D'Alfonso. Il Presidente Luciano D'Alfonso mi ha comunicato che non può essere presente, quindi per gli altri due, Pierpaolo Pietrucci e Giovanni Lolli, non ho avuto alcuna comunicazione, comunque spero che arrivino al più presto. Quindi cominciamo questo Consiglio Comunale, do la parola al Consigliere Comunale Giorgio De Matteis che è il firmatario di questo ordine del giorno urgente. Prego Consigliere De Matteis”.

GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, grazie soprattutto per l'attenzione dimostrata nei confronti del problema e grazie ai sindacati che sono oggi presenti, che con piacere accogliamo oggi qui in Consiglio Comunale. Li ringrazio doppiamente perché voglio sottolineare in questo Consiglio come i sindacati, sull'argomento, siano stati assolutamente presenti e tempestivi da subito e abbiano posto il problema in termini di correttezza e di adempimento delle procedure previste dalla legge. Detto questo, l'ordine del giorno che è stato presentato, Presidente, è un ordine del giorno che naturalmente è firmato dal sottoscritto ma è assolutamente aperto, ovviamente, a tutte quante le formazioni politiche perché l'argomento va ben oltre quelle che sono le appartenenze politiche e partitiche e investono, d'altra parte non avrebbe senso, se non altrimenti questi consiglio comunale, investono l'intera comunità cittadina. Abbiamo assistito a questo balletto negli ultimi giorni sull'argomento e non è di poco conto perché se fosse limitato esclusivamente a questo aspetto, in fondo, potrebbe essere anche limitante. In realtà si tratta di un problema più ampio e complesso che ha investito da qualche anno a questa parte la riorganizzazione funzionale degli uffici regionali. Questo, diciamo, è un ulteriore elemento che si aggancia, come tutti sappiamo, perché non è da oggi che il problema è stato sollevato, ma da diverse settimane, c'era una deliberazione proposta dalla giunta regionale, da D'Alfonso, che, per la verità, ha anche delega al personale, nella quale si prevedeva un'ulteriore riorganizzazione degli uffici e, nella fattispecie, per qualcuno magari è rimasto confuso dalla definizione, in realtà non si tratta di un trasferimento degli uffici dei geni civili, perché i geni civili sono già insediati come uffici decentrati nelle quattro province, il problema è che nella riorganizzazione dipartimentale che purtroppo ahimè, non ha sortito efficacia e funzionalità come qualcuno si aspettava, viste le

defezioni e le fughe dei vari dirigenti e direttori, purtroppo non ha dato quelle risposte. Ora, una proposta di riorganizzazione prevedeva che la potestà decisionale in capo agli uffici dei geni civili che, in questo momento, sono assegnati alle opere pubbliche, ma per un motivo di funzionalità e di operatività, perché le opere pubbliche, non ci vuole un genio a capire che le opere pubbliche racchiudono in sé una serie di strutture che hanno una loro omogeneità, parlo di protezione civile, parlo del settore idrogeologico, poi il sottoscritto conosce abbastanza bene l'argomento avendolo avuto sotto le mani per un po' di tempo, e quindi è chiaro che la omogeneità dei servizi diventa anche fondamentale per la funzionalità degli stessi nel momento in cui sono in capo a una e ben definita organizzazione dipartimentale con a capo, appunto, le opere pubbliche a L'Aquila. Ora, nella proposta di riorganizzazione sulla quale il comune dell'Aquila e i sindacati hanno, come dire, sollevato dubbi e perplessità, questa potestà decisionale veniva trasferita in capo alla direzione o, meglio, al dipartimento, alla parte del dipartimento trasporti, come è facile intuire, il problema non è di trasferimento di soggetti o di trasferimento di uffici, quanto, piuttosto, della organizzazione della funzionalità stessa e decisionale. Trasporti e geni civili, diciamo, hanno qualche difficoltà nell'intersecarsi nell'avere una funzionalità adeguata. Quindi fuori da ogni discorso di carattere campanelistico si è posto il problema di una efficienza, di una funzionalità e di una necessità fondamentale, che è questa, infatti i sindacati hanno sollevato il problema non già perché si tratta semplicemente di una riorganizzazione di uffici, ma anche soprattutto perché, per poter adempiere a queste attività è necessario che la giunta, così come previsto dalla legge, attivi le procedure di concertazione, con i sindacati stessi, i sindacati, che non erano stati assolutamente avvertiti, anzi si sono accorti della esistenza del problema e che hanno, sollevando il problema, chiesto di essere convocati e quindi di esser auditi in relazione a questa ipotesi che si è, sembra, arenata su un binario morto anche se abbiamo letto questa mattina le dichiarazioni di un consigliere regionale il quale dice "si è tutto risolto", non si è risolto nulla, per un semplice motivo, se si tratta di una riorganizzazione reale non è possibile che ci sia perché doveva essere convocata l'intera assise sindacale, e non mi pare che ci siano state convocazioni in tal senso perché la giunta non mi pare che abbia convocato né CGIL, né CISL, né UIL, né UGL, quindi non può trattarsi di una riorganizzazione perché, a monte, doveva esserci questo. Non si tratta, anche se non è corretto magari dirlo, ma qualcuno di noi è a conoscenza di quello che c'è dentro, è un tentativo anche piuttosto banalotto di mettere una pezza a colori. Ora, al di là di queste estemporaneità tipiche dell'era d'alfonsiana, credo che sia necessario, Sindaco, visto che lei ha sollevato lo stesso tipo, lo stesso problema, così come i sindacati, credo sia necessario che questo argomento venisse in consiglio comunale, non già per una difesa sterile del capoluogo, perché altrimenti rischiamo di farci dire, al solito, che facciamo i campanilisti, qui non è un problema di campanilismo, ma è un problema di sostanza e di funzionalità e di efficienza della macchina amministrativa regionale. Quindi l'ordine del giorno, come dicevo, fuori da quelle che sono le appartenenze e gli schieramenti, invita il Sindaco, a nome e per conto dell'intero consiglio comunale, ad essere vigile, come si suol dire, sull'argomento insieme ai sindacati, perché noi sottolineiamo questo aspetto, perché non è il Sindaco dell'Aquila per conto del consiglio comunale e della città ad avere il mandato del consiglio comunale di vigilare sull'argomento, ma è il sindaco, insieme ai sindacati, perché, ripeto, e chiudo, in questa introduzione i sindacati sanno benissimo di essere il dominus in questa circostanza perché sappiamo, ormai lo abbiamo accertato, che qualunque tipo di riorganizzazione degli uffici, quindi non di trasferimento, di riorganizzazione degli uffici, ha la necessità, per legge, di avere una concertazione preliminare. Quindi, Sindaco, e l'invito è a tutti i Consiglieri, quello di dare mandato a lei affinché sull'argomento, mi dispiace che oggi, come al solito, ci sia un'assenza clamorosa, oggi non abbiamo neanche l'assaltatore della marina Vincenzo Rivera che, di norma, viene mandato all'assalto, a difendere le posizioni indifendibili, peraltro, oltre ad essere un carissimo amico, è una persona gradevolissima, oggi non c'è neanche lui, e questo la dice lunga insomma. Le deliberucce arrivate di straforo, l'assenza della Regione, credo sia anche un atteggiamento, diciamo, così poco corretto nei

confronti dell'Assise Comunale. Se il Presidente, che è senatore e presidente, era occupato, abbiamo, come dire, un'assenza ripetuta e continuativa sia del vice che del consigliere regionale. Ci avrebbe fatto piacere, invece di leggerlo sui giornali, che il consigliere fosse qui presente per potergli dire e spiegare che, purtroppo, ciò che dice non ha risolto assolutamente il problema, che il problema è a monte e il problema dovrà essere affrontato. Un messaggio, e chiudo, ai sindacati, è quello di essere, come sono stati correttamente fino ad oggi estremamente attenti e vigili, non già su un eventuale impossibile trasferimento di potestà decisionale ai trasporti, quanto piuttosto una vigilanza su quella che è la funzionalità e la efficienza dei servizi. Ripeto, per chi l'ha avuta sotto le mani, spostare i geni civili che sono intimamente collegati al sistema di gestione del territorio, per capirci, e va dalla protezione civile, al settore dell'idrogeologico, e via dicendo, credo sia un elemento di estremo interesse e importanza. Che poi questo sia sito a L'Aquila è un dettaglio che viene a seguire di non poco conto perché è sostanza e quindi il valore è assolutamente doppio rispetto al problema che era stato prospettato".

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Consigliere De Matteis. Allora, ho saputo che i sindacati si sono messi d'accordo per parlare uno solo, quindi, se per cortesia, chi è stato prescelto se vuole venire qui ai banchi, Umberto Trasatti, prego".

UMBERTO TRASATTI

"Buongiorno a tutti, io, come è stato detto, ho avuto l'incarico da parte dei miei colleghi di CISL, UIL e UGL a fare questo intervento. Abbiamo ricevuto ovviamente l'invito a partecipare al consiglio e lo abbiamo fatto volentieri, io voglio... è stato ricordato dal Consigliere De Matteis che su questa vicenda in queste settimane abbiamo fatto diversi interventi, io penso che alla fine debbano parlare gli atti ufficiali e che devono guardare, in qualche modo, ai risultati, a come si avvia alla conclusione di questa vicenda. Io vi leggo, mi permetto di leggervi un documento, perché, oltre ad aver preso posizione in queste settimane su questo, tra virgolette, più o meno ufficiale, ufficioso piano di riorganizzazione degli uffici regionali, il primo giugno le segreterie regionali di CGIL, CISL e UIL del pubblico impiego hanno fatto una lettera al Presidente della giunta regionale, quindi alla giunta regionale, al direttore generale e al direttore del dipartimento risorse e organizzazione della Regione Abruzzo, Dottor Bernardini, che aveva per oggetto la riformulazione dell'assetto organizzativo del dipartimento opere pubbliche, in questa lettera, io ve la leggo perché credo che sia indicativa rispetto al dibattito che si sta facendo, abbiamo scritto in questo modo, "ricevuta la informativa su riformulazione parziale dell'assetto organizzativo del dipartimento opere pubbliche, governo del territorio e politiche ambientali e del dipartimento infrastrutture, trasporti, mobilità reti e logistiche", tramite una mail del 31 maggio, quindi questa lettera è stata fatta il primo giugno, il giorno dopo, "si vedono costretti a ricordare che dal 22 maggio 2018, articolo 2 comma 2, è in vigore il contratto collettivo nazionale di lavoro funzioni locali", quindi rinnovato da poco, richiamiamo quindi i contenuti e le procedure del titolo secondo e chiedono l'immediata attivazione del confronto sindacale di merito. Si aggiunge, "sottolineano che in data 23 maggio 2018 hanno richiesto la costituzione dell'organismo paritetico per l'innovazione previsto dall'articolo 6. Diffidano l'amministrazione a procedere con ogni iniziativa al di fuori delle procedure e dei tempi contrattualmente previsti". Quindi noi, come organizzazioni sindacali, abbiamo richiamato la giunta regionale ad un'assunzione di responsabilità e a mettere in campo le procedure previste dalle norme e dai contratti vigenti. Ovviamente questa cosa con impegna solamente la Regione, perché quando parliamo di processi di riorganizzazione, il contratto vale per la Regione, vale per

gli enti locali, e così via, poi se si fa finta di dimenticarlo questo lo verificheremo. Quindi noi siamo in attesa di una convocazione ufficiale della costituzione dell'organismo paritetico, per fare la discussione di merito, rispetto ai contenuti della documentazione che, ripeto, è stata inviata il 31 maggio a seguito del dibattito che si è sviluppato in queste settimane. Io mi fermo qui perché penso che le organizzazioni sindacali hanno fatto, hanno compiuto gli atti che dovevano compiere sulla base delle regole e dei contratti, abbiamo richiamato la Regione anche al rispetto di quelli che sono i contenuti delle regole ed in particolare dello statuto, rispetto non solo alla suddivisione che conosciamo tutti, frutto di una battaglia campanelistica, che penso ricordano in tanti, che prevede le sedi, non solo degli assessorati, delle direzioni regionali e dei centri decisionali, quindi abbiamo messo in campo tutti gli strumenti a nostra disposizione perché si trovi alla fine, speriamo tutti, una composizione su questa vicenda che rispetti il ruolo dell'Aquila città capoluogo di regione. Ovviamente, come diceva il Consigliere, saremo vigili nelle prossime ore, nei prossimi giorni, perché non ci accontentiamo assolutamente degli annunci che vengono fatti attraverso i mezzi di informazione, vogliamo vedere le carte e vogliamo che vengano costituiti gli organismi previsti dal contratto per fare una discussione di merito che dia risposte alle esigenze che richiama prima, quindi io mi fermo qui e vi ringrazio”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Trasatti, e ricordo che ha parlato per conto della CGIL, della CISL e della UIL e dell'UGL, tutti presenti. Adesso inviterei a parlare Roberto Sansonetto dell'UMSA. Prego. Roberto Sansonetto ci dirà la situazione, proprio perché stiamo parlando di uffici, che è vero che è un'altra branca, un'altra storia, però è meglio che tutti quanti sappiano di come sta adesso l'ufficio dogane del capoluogo di Regione. Prego.”

ROBERTO SANSONETTO COORDINATORE REGIONALE UMSA

“Grazie Presidente, buongiorno a tutti, sono Roberto Sansonetto, il coordinatore regionale dell'UMSA, ci occupiamo di agenzie fiscali, tra cui entrate e dogane. In questo caso parliamo delle dogane. Faccio una piccola premessa per capire il problema. Prima in Abruzzo c'erano, anzi, premetto prima di questo che l'Abruzzo fa parte di un interregionale, significa Lazio Abruzzo, la DID governata da Roma chiaramente, perché è la regione più grande, e nell'ambito dell'Abruzzo c'erano due uffici dirigenziali, Pescara e L'Aquila, questo ribadito anche in un incontro del 21 dicembre in cui si confermava questa, diciamo, questa linea, poi a marzo, non so che cosa è successo, in pratica, sono stati riorganizzati gli uffici, con Kesler, il nuovo capo dell'agenzia e, in pratica, L'Aquila è stata ridotta a ufficio periferico, in gergo SOT, sarebbe ufficio territoriale delle dogane, come Avezzano, quindi, in pratica, in questa provincia avremmo due SOT, cioè, abbiamo, attualmente due SOT, Avezzano e L'Aquila, ed è rimasta Pescara come ufficio dirigenziale, che già inglobava Chieti e Teramo, parliamo di piccole realtà, più che altro la maggior parte dei dipendenti sono a Pescara. Diciamo che in questa fase c'è stata appunto questa riorganizzazione, ha portato a questa soluzione che, secondo me, è profondamente ingiusta perché L'Aquila è capoluogo di Regione, io vengo da Pescara, premetto, non faccio campanilismo sicuramente, perché L'Aquila è capoluogo di Regione e meritava questo, tanto è vero che ci ho un comunicato, giusto di ieri, che mi conferma che, in pratica, visto che siamo col Lazio, sono aumentati due uffici dirigenziali a Roma, tra cui Roma Nord e Latina, e quindi hanno tolto L'Aquila. Questo è il risultato, perché purtroppo... questa dovrebbe essere una regione autonoma, non dipendere... come facciamo con le entrate, d'altra parte, invece le dogane hanno questa piccola discrasia, nel senso che siamo col Lazio. Già in

passato ci sono state altre discrasie, ho dovuto combattere perché sul territorio, poi abbiamo fatto, tempo fa, un'assemblea con la CISL e la CGIL, in cui abbiamo ribadito la volontà del personale di questo ufficio dirigenziale, addirittura c'era stata anche l'ipotesi di accorpate Teramo e L'Aquila per aumentare il numero dei dipendenti, quindi avvalorare questa tesi. Tra l'altro, va beh, questa è la situazione. Per chiudere vi dico anche che i colleghi delle dogane e dei monopoli, che sono uniti da un po', e sono lì a Bazzano, qui vicino, tra l'altro sono in un locale, secondo me, non idoneo, neanche in sicurezza, è un capannone in cui, fino a poco tempo fa, ci stava una palestra di pesi, di pesistica, e quindi quando buttavano questi pesi da duecento chili sul pavimento rimbalzava... cioè si sentiva da tutte le parti. Quindi questo è quello che porto. Noi abbiamo fatto assemblee, abbiamo fatto lettere di proteste, però a questo punto si è spostato più a livello nazionale il problema perché qui bisogna intervenire, so che il Sindaco ha scritto delle lettere, ha scritto sia al Dottor Kesler, il responsabile delle dogane, sia al Professor Giovanni Tria, al ministro dell'economia, quindi, di conseguenza, gli atti a livello locale, secondo me, sono fatti. Qui bisogna, secondo me, intervenire a livello nazionale perché c'è proprio una politica più grande di me almeno, che sto a livello regionale. Ringrazio tutti e buon proseguimento."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"La ringrazio, grazie veramente. Grazie. Adesso passiamo agli interventi dei consiglieri comunali, se ci sono interventi. Il Consigliere Cimoroni, prego."

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Presidente, grazie per aver convocato questo Consiglio Comunale, sono anche io rammaricata dell'assenza dei rappresentanti regionali. Per quanto riguarda questa proposta di deliberazione che è... questa proposta diciamo di riorganizzazione degli uffici regionali, volevo portare all'attenzione di questa assise un problema, un aspetto, forse, meno noto rispetto a quello del genio civile che, insomma, è un po' fa parte della cronaca giornaliera che è quello delle autorizzazioni ambientali, perché è un aspetto che riguarda le tante piccole e medie imprese, mi viene da dire soprattutto piccole, che sono nel nostro territorio e che fino, insomma, per il momento hanno sempre avuto un confronto e i centri decisionali, appunto, sul territorio stesso. Mi riferisco, in particolare, al, mi scuserete se sono un po' tecnica, ma l'argomento è inevitabilmente questo, alle autorizzazioni uniche ambientali che sono disciplinate dal D.P.R. 59/2013 e che constano soprattutto di autorizzazioni agli scarichi, autorizzazioni alle immissioni, che fino alla famigerata, per quanto mi riguarda, abolizione o quasi delle province, erano in capo agli uffici provinciali e quindi avevano, diciamo, una forte territorialità, sono passati agli uffici, queste autorizzazioni sono passate agli uffici regionali e, almeno per il momento, sono distribuite tra Pescara, che copre, diciamo, Pescara Chieti, e L'Aquila, che copre invece il territorio di L'Aquila e Teramo, con il personale in gran parte che è stato quello che è stato, che è transitato dagli uffici provinciali. Ora, in questa proposta di riorganizzazione sembrerebbe che tutte le autorizzazioni a livello, appunto, di centro decisionale, fatto salvo poi le ampie assicurazioni che sono state date sul fatto che il personale rimarrebbe comunque sul territorio, i centri decisionali si trasferirebbero comunque a Pescara. Faccio presente che quando parliamo di autorizzazione unica ambientale parliamo di piccole imprese, vanno, per quanto riguarda il territorio dell'Aquila, che vi posso dire, dall'officina, dalla carpenteria, alle farmaceutiche, cioè, parliamo di piccole imprese che spesso hanno bisogno soltanto di autorizzazione agli scarichi e che, diciamo, io sono molto preoccupata del fatto che c'è spesso un confronto sul territorio con chi segue e ha in capo queste autorizzazioni, tra le imprese e i

consulenti dell'impresa e chi appunto dà poi l'autorizzazione. Sono le autorizzazioni che sono per i SUAP, quindi i SUAP non sono tanti quanti i comuni, ma quasi, con tutte le criticità che hanno i SUAP più piccoli, cioè non strutturati magari come quelli delle città più grandi che, parlo di, poi, tra l'altro, della nostra provincia, di L'Aquila, Avezzano e Sulmona, perché per il resto sono tutti piccolissimi uffici. E quindi la mia preoccupazione, al di là del campanile è proprio che a queste piccole imprese possa mancare un interlocutore sul territorio e invece ritengo che la riorganizzazione in questo senso non vada tanto, tra l'altro l'autorizzazione agli scarichi rimarrebbe, l'ufficio autorizzazione agli scarichi rimarrebbe qui a L'Aquila o, almeno, nel dipartimento diciamo di gestione del territorio, l'AUA con l'autorizzazione alle emissioni rimarrebbe sotto l'altro dipartimento. Allora trovo che sia veramente una, insomma, un'organizzazione poco efficace perché comunque non andrebbe poi in capo ad un unico ufficio quando invece si dovrebbe andare verso l'identificazione di un unico interlocutore, appunto, a livello territoriale per le aziende. Mi premeva appunto far notare questa diciamo... questa criticità nella proposta di riorganizzazione e vi segnalo anche che, visto che l'agenzia regionale ambientale è un interlocutore, è una delle... ah, le AUA sono... per le AUA si convocano spesso le conferenze di servizi, anche lì un conto è costringere piccole imprese ad andare a Pescara, un conto è farlo a livello territoriale, perciò dico è tutto un modo di gestire la cosa estremamente centralizzato laddove le piccole imprese, invece, spesso si confrontano addirittura con i SUAP che, a loro volta, possono convocare conferenze di servizi, dove la Regione dovrebbe intervenire. E in questo senso vi segnalo che anche l'agenzia ambientale sta prendendo, anzi, ha già preso questa piega, cioè nel senso che esiste una delibera del direttore generale che sta trasferendo di fatto il settore di rilascio parere, e quindi i istruttoria delle pratiche ambientali che poi servono alla Regione per emanare l'autorizzazione finale nell'area tecnica di Pescara facendo in modo che nei distretti rimanga solo, solo tra virgolette, perché non voglio assolutamente diminuirla, la, diciamo il controllo in termini di sopralluoghi sul territorio, ma, insomma, c'è evidentemente in questo settore un trasferimento di competenze di, in termini, appunto, decisionali centralizzato su Pescara, cosa che non ritengo affatto utile, soprattutto per un tessuto piccolo imprenditoriale quale è il nostro. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Cimatori. La parola al Consigliere Silveri, prego.”

ROBERTO JUNIOR SILVERI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie a tutti, grazie al Presidente, una riflessione su quello diciamo che ci sta comunque accadendo. Diciamo che il clima non è dei diciamo più belli o, quanto meno, non è dei, cioè, dei più pacifici tra il capoluogo e la città, appunto, di Pescara. Il motivo è questo. Circa, anzi, più di una quarantina di anni fa siamo, diciamo, arrivati a una soluzione pacifica ed oggi questa soluzione pacifica, sostanzialmente, sì, pacifica, ad oggi, cioè che ci ha consentito la pace, non era pacifica il modo, però ci ha comunque consentito una pace, una pace, ecco, che oggi si vede comunque un po' minata da una serie diciamo all'inizio erano alcune dichiarazioni di uno, poi di un altro, poi ordini del giorno in consiglio comunale, poi indiscrezioni strane. Per quanto mi riguarda una serie di, diciamo comunque di indizi, comunque fanno una prova, e, cioè, in questo caso pure il campanilismo neanche esiste, perché noi oggi stiamo qui a difendere una pace, cioè, un accordo, che ha quarant'anni, quindi io il campanilismo, signori, cioè, proprio non lo vedo, e non lo accetto, e dispiace assistere anche alla non presenza dei nostri illustri aquilani presenti in Regione che ci difendono soltanto con le tastiere da facebook, perché poi qui al fronte, in prima linea, come oggi, non si vedono mai. Allora noi, in qualità comunque di consiglieri comunali,

amministratori, anche comunque componenti di partito, un nostro passo possiamo farlo, che è quello di comunque andare a sostenere alle prossime elezioni regionali, anzi, alle imminenti elezioni regionali, soltanto quei candidati che nel proprio, che il proprio programma di mandato inseriscono la inamovibilità dei dipartimenti regionali così come recita l'articolo 43 comma 2 dello statuto regionale. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie. De Santis Lelio, prego.”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Buongiorno, buongiorno a tutti, io penso che al di là delle battute il tema non può essere sottovalutato, anche se stiamo parlando di un atto, un semplice ordine del giorno, che qualcuno può pensare, al di là di chi lo presenta, può essere alla fine, rischia di essere uno dei tanti atti di espressione di una volontà e poi rimane lì, e chi decide in questa Regione, continuerà a decidere alla stessa maniera come ha fatto, non da oggi, da tanti anni e da tante legislature, perché questa condizione di debolezza oggettiva, di marginalità ancora per essere più chiari, è una condizione che noi stiamo registrando da tanti tanti anni. Passano i governi regionali, e quindi non è il problema oggi di questo governo, di questo presidente, che sta facendo quello che sta sotto gli occhi di tutti e non debbo giustificare assolutamente, perché ho avuto e ho delle posizioni anche politicamente molto critiche, è un fatto oggettivo, so' passati tanti governi, li ricordate tutti, e qualcuno qui dentro, lo stesso De Matteis, ne ha fatto parte anche in modo autorevole. Questo decadimento, questa marginalizzazione non solo dell'Aquila, dell'Abruzzo interno, perché la criticità che noi stiamo registrando nella nostra città, questo impoverimento, si unisce all'impoverimento dell'Abruzzo aquilano tutto, ma perché voi pensate che ad Avezzano, che a Sulmona, vive una situazione migliore, o a Castel di Sangro, ma ci siamo scordati quando anni addietro Castel Di Sangro, l'Alto Sangro, ha minacciato di andarsene dall'Abruzzo, no dalla provincia dell'Aquila, hanno raccolto firme, hanno assunto delibere consiliari, praticamente ritenevano di andarsene con il Molise, Molise che se n'era andato dall'Abruzzo, per le stesse ragioni. Quindi è un tema che va affrontato tutti quanti insieme con oggettività, con consapevolezza sapendo però che purtroppo, e il terremoto ha peggiorato, sta peggiorando la condizione dell'Abruzzo interno, e dell'Aquila in particolare, che c'è un dato rispetto al quale non è che possiamo fare battaglie così, il dato demografico, il peso demografico, il peso elettorale, il peso elettorale che porta purtroppo a sbilanciare l'asse dall'altra parte, quindi o ci inventiamo qualcosa tutti quanti, classe dirigente, che non è solo, che non è solo il Consiglio Comunale dell'Aquila, che è la politica dell'Abruzzo interno, che è il sindacato che ha fatto bene ad alzare la voce più dei partiti, più dei consiglieri regionali, perché sta sul pezzo e quindi ha svegliato un po', ha scosso un po' anche la politica, perché probabilmente né il sindaco, né il sottoscritto, mica... c'è un ordine del giorno ma in tanti qui dentro, io stesso ho preso posizione chiedendo che si assumesse una posizione di questo tipo. Quindi non un problema di una parte contro l'altra, perché sto ricordando a me stesso, prima che a voi, che questo degrado sta camminando da anni, cambiano i governi, l'indebolimento continua. Evidentemente c'è bisogno di qualcos'altro, questa è una battaglia che va fatta, giustamente. Ma qualcos'altro in termini di proposta, di integrazione dei territori, di inventarsi dei progetti che solo noi possiamo mettere in campo, perché la costa può utilizzare quello che ci ha, la forza demografica, la forza elettorale, il commercio, il mare, ma alcuni valori solo qui stanno. Allora dei beni culturali, ambientali, delle risorse di cui disponiamo ce ne riempiamo soltanto la bocca. E non siamo in grado di tramutarli in un progetto perché, sì, attraverso questo ribaltamento della progettazione noi potremmo

richiamare, attrarre risorse e richiamare qui strumenti, strutture, spazi, uffici, non solo lamentandoci, questa lamentela non porta da nessuna parte, se la facciamo tutti, ma non... qualcuno lo fa per mettersi la coscienza a posto o per una strumentalizzazione elettorale. Si va verso le elezioni. Questo non produrrà nemmeno, dopo, quando magari avrà vinto chi oggi contesta e sta dall'altra parte, perché l'abbiamo visto negli avvicendamenti, ma vi ricordate da Del Turco, prima ancora, poi Chiodi, poi D'Alfonso, ci sono stati dei segnali di cambiamento, cambiando la politica, il governo, no, è un degrado continuo, quindi c'è bisogno che noi, Caro Sindaco, che noi classe dirigente, a tutti i livelli, non solo quella politica, istituzionale, sindacale, imprenditoriale, che ci diamo una mossa noi, che cominciamo a contare su di noi, su una nostra progettazione, su un nostro fare squadra, non litigare soltanto dalla mattina alla sera. Litigare perché in effetti, questo, anche questo è un modo per dividere, per con... e in questo senso io, lo voglio dire senza giri di parole (*si fa presente che si interrompe la registrazione che riprende successivamente*) sbagliatissimo, quando si evita il confronto, chiunque lo promuove questo confronto, che lo promuova uno che sta lì, uno che sta qui si accetta, si sta insieme, si trovano le soluzioni insieme se si vuole difendere questa città e questo territorio. Diversamente è un fuggi fuggi, è un trovare altro, altrove, o un pensare altrove, o di risolvere, no, questo è un grande limite di questa classe dirigente, di chi governa, di chi fa opposizione. L'ho detto e lo ricordo, chi oggi presenta questo ordine del giorno è stato assessore per tanti anni, ha svolto ruoli importanti, quindi tutti quanti insieme dobbiamo fare autocritica e cambiare registro. Ci sono amministratori nuovi, giovani, al di là dell'appartenenza politica, mettano in campo. Noi umilmente, con un po' più di esperienza, possiamo aiutare, poi ognuno ci ha la sua versione interpretativa sul piano politico, ma insieme si vuol fare un qualcosa che ci metta insieme, rimotivi e rimobiliti le coscienze di questo territorio. La città si sta ulteriormente indebolendo. Ma voi lo vedete il sabato e la domenica, no perché è giugno, chi c'è in giro, quindi c'è quasi una rassegnazione e questo è un sentimento veramente preoccupante, gli studenti che non ci stanno più, le famiglie che se ne stanno andando... ci vogliamo da' una mossa o no? Allora, questo può essere un elemento per dire guardate, qui il problema è molto più grave e molto più serio, non è che stanno portando via un ufficio, lo stanno ristrutturando, riorganizzando, qui c'è di peggio, questo si sta verificando in un clima di debolezza complessiva, che poi, che poi, e concordo, con la mozione, anzi, la trovo debole, la trovo debole rispetto a quella che è la criticità complessiva, anche perché, e vengo alla conclusione stando nel merito, le riorganizzazioni, le ristrutturazioni, da che mondo è mondo, si fanno, e il Sindaco sta cercando di farlo, poi al di là del merito qui, si fanno all'inizio del mandato, all'inizio dell'attività legislativa e amministrativa, non alla fine. Che senso ha, caro Presidente D'Alfonso, per di più, oggi che siedi sui banchi del Senato, tentare, cercare, al di là del merito, di fare una riorganizzazione che crea soltanto problemi alla fine del mandato. Ma è assurdo, è inconcepibile, al di là dei limiti, al di là del merito e al di là del fatto che non c'è la concertazione. Si doveva, perché non lo hai fatto all'inizio del mandato, confrontandoci con tutti, sindacati, amministratori, e lo dice uno che è stato una vita dentro la Regione. Il degrado è totale. Non si possono fare, ma, ripeto, (*si fa presente che si interrompe la registrazione che riprende successivamente*) finalizzate a creare ruoli dirigenziali, a soddisfare aspettative dirigenziali, non a determinare funzionalità e efficienza amministrativa, e quindi risposte al cittadino. Quindi il problema è più grande e più complesso, affrontiamolo, diamoci una mossa, partiamo da questo, ma sviluppiamo un ragionamento che sia di coesione, di merito, e di rilancio, non solo dell'Aquila, dell'Aquila dentro questo Abruzzo interno, che non deve fare la guerra a Pescara, che non produce nulla, deve integrare i territori, per quello che ogni territorio può. Grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere, grazie. La parola al Sindaco, prego.

PIERLUIGI BIONDI SINDACO

“Grazie Presidente. Signori Consiglieri, questo è un dibattito che abbiamo già fatto in occasione alla vicenda quando il Consiglio Comunale si esprime all’unanimità rispetto a qualche uscita improvvida di alcuni rappresentanti istituzionali relativamente all’espropriazione del ruolo di capoluogo di Regione in questa città. E quindi non vorrei essere ripetitivo, però noi dobbiamo, secondo me, concentrare l’attenzione perché noi veniamo da, evidentemente, da un sistema che, come richiamava il Consigliere De Santis, è stato debole o disattento, perché non voglio pensare che ci siano state convivenze, perché nel corso degli anni alcune cose sono successe effettivamente in questa città, ci sono state delle vicende che hanno colpito al cuore le prerogative di capoluogo di Regione così come accade in tutte le Regione d’Italia, e potrei fare degli esempi che vanno dalla considerazione che questa città ha avuto nell’ambito della programmazione delle risorse del master plan, per esempio, andatevi a leggere, voce per voce, in quel presunto miliardo e mezzo di euro, che poi, in realtà, oltre la metà era già finanziato da altre voci, poi la programmazione effettiva degli oltre settecento milioni quanti in percentuale sono arrivati nella città dell’Aquila, e ve lo dico io, una parte per le piste ciclabili, che riguardano un territorio più ampio, e una parte, dieci milioni di euro, per un master piano in un’area di proprietà della ASL, quindi, di fatto, di proprietà della Regione, quindi come se fosse una partita di giro in cui il comune dell’Aquila doveva recitare solamente il ruolo di passacarte, oppure la vicenda degli ultimi mesi, la questione dell’ospedale dell’Aquila, dell’istituzione del DEA di secondo livello con la funzionalizzazione dei presidi ospedalieri di Pescara e Chieti, che solo grazie a una campagna vivace ha portato, nel giugno dello scorso anno, a istituire una commissione per l’istituzione del DEA di secondo livello anche tra L’Aquila e Teramo che però, per la prima volta, si è riunita lo scorso 27 maggio, oppure potremmo parlare della vicenda che ha interessato la sovrintendenza con lo spostamento su Chieti di alcune prerogative e il mantenimento a L’Aquila solamente della sovrintendenza unica per L’Aquila e per il cratere che comunque nel 2019 andrà in scadenza, così come ci sono altre vicende che ci riguardano, la Consigliera Cimatori, che non vedo più in aula, richiamava il problema dell’ARTA, e le ripetute minacce da parte del direttore, Architetto Chiavaroli, di trasferire le competenze a Teramo o a Pescara che solo in parte sono state bloccate, così come ultime notizie quelle delle dogane e dei monopoli, per cui la persona che ha parlato prima ricordava che io sono intervenuto scrivendo due lettere, una il 22 marzo al direttore generale Kesler, che naturalmente, approfittando della fase di interregno, si è ben guardato di rispondere, e una nuova lettera, l’8 di giugno, invece, al neo ministro Tria, per cui sono stati interessati anche i parlamentari abruzzesi di questa vicenda. E, a tal proposito, vi annuncio che proprio questa mattina l’Onorevole Luigi D’Eramo si è incontrato, si sta incontrando con il sottosegretario all’economia, Onorevole Massimo Bitonci, proprio per chiarire questa vicenda e vedere se questo processo iniziato con il precedente governo e alimentato nella fase in cui c’è stato la prorogatio dell’esecutivo Gentiloni se è un processo reversibile, così come... io non ho avuto modo di confrontarmi sulla questione, arriviamo alle vicende regionali, sulla questione della legge L’Aquila capoluogo, perché quando sono stato convocato in commissione c’era la ben nota vicenda rispetto alla compatibilità della carica del Presidente della Regione Luciano D’Alfonso, con una riunione fiume dei capigruppo che mi hanno lasciato lì due ore a fare anticamera, dopodiché ho chiesto che, non Pierluigi Biondi, ma il sindaco dell’Aquila, forse, va trattato con maggiore rispetto e quindi gli ho detto “ci rivediamo quando siete pronti”, e questo avrei voluto dire che nella legge L’Aquila capoluogo, al di là della copertura finanziaria, se c’è, parliamo di briciole, di settecentomila euro prelevate dai bolli auto, ma il luogo dell’Aquila capoluogo non si detiene, non si mantiene con una elemosina annuale, si fa se si rispetta, per esempio, il dibattito in corso, le prerogative della ASL delle aree interne, che è quella che ha la più alta carenza di personale

di tutte e quattro le ASL regionali, se si salvaguardano, per esempio, le prerogative relative ai pendolari, ai lavoratori, agli studenti, e anche questo consiglio comunale ha avuto modo di confrontarsi sul tema della mobilità e sulla commercializzazione di alcune tratte. Il ruolo dell'Aquila capoluogo di Regione si garantisce, per esempio, se si stabilisce che l'ARAP non va a Cepagatti perché va preso a luogo dove magari presumibilmente c'è più denaro che circola, ma nel posto in cui istituzionalmente deputato a rappresentare l'Abruzzo nel suo insieme, e forse solamente la classe politica regionale, anche forse chi ci ha rappresentato nel precedente governo, non si è reso conto che questa è una Regione che deve andare tutta insieme, perché io rifiuto qualsiasi logica di campanile. Domenica scorsa c'era un articolo bellissimo su Il Sole 24 ore in cui parlava delle fortezze dell'Abruzzo incastellato e diceva l'articolista che la Regione ha il primato delle fortezze e parlava tanto della fortezza di Civitella del Tronto, quanto di quella di Rocca Calascio, quanto di quella di Crecchio mi sembra, quindi, voglio dire, a trecentosessanta gradi, un Abruzzo che fuori viene percepito a trecentosessanta gradi, anche lo spot bellissimo che circolava in queste ore fatto, non so da chi, però portava il marchio di Abruzzo Turismo, che fa vedere che si scia sul Gran Sasso e poi si fa il bagno al mare e si mangia sul trabucco, quindi io credo che la soluzione, al di là del legittimo dibattito in Consiglio Comunale che però, se rimane fine a se stesso, serve a rischiararsi la coscienza, e poi a lasciare andare, se non c'è un coinvolgimento vero dell'opinione pubblica, io in questo ringrazio le forze sindacali che hanno sposato questa battaglia a prescindere dalla collocazione e dalle sensibilità politiche delle singole forze sindacali e dei singoli rappresentanti, perché, secondo me, il futuro di questa città è, appunto, è solamente se il blocco sociale, dirigenziale, culturale, di intelligenza di questa città si muove compattamente e lo fa intorno ad alcuni progetti chiave che non devono essere necessariamente lanciati soltanto dall'amministrazione comunale, ma che possono derivare dalle forze vive di questa città, di questo territorio e, più in generale, delle aree interne perché poi noi, quando noi ci stiamo difendendo il ruolo di L'Aquila capoluogo non ci stiamo difendendo la nicchia di territorio all'interno delle mura, ma quando difendiamo l'ospedale dell'Aquila difendiamo l'ospedale di Avezzano, l'ospedale di Castel di Sangro, l'ospedale di Sulmona, quando difendiamo l'ARTA difendiamo le piccole imprese dell'Aquila, di Avezzano, di Sulmona o di Castel di Sangro, non è una battaglia solo nostra intramoenia, e quindi questa capacità di allargarsi al territorio la dobbiamo percepire e la dobbiamo assecondare. E un'altra cosa, è un invito naturalmente, una riflessione a voce alta, è quella che noi la dobbiamo smettere di lavorare sulla difensiva ed andare al contrattacco, cioè dobbiamo essere propositivi rispetto alla conservazione di quello che abbiamo e cercare di capire quello che potremmo avere, se non fosse stato così, per esempio, non avremmo avuto il Gran Sasso Science Institute, faccio un esempio su tutti, nel momento in cui la politica, dal livello nazionale al livello regionale al livello comunale ha adottato una strategia, ha perseguito un obiettivo, lo ha raggiunto e lo ha difeso con i denti a trecentosessanta gradi. Io faccio un esempio solamente, questa mattina è partita una lettera che ho inviato al Presidente della Regione nel corso del dibattito sulla sanità emersa la necessità e l'obbligo che, in realtà conoscevo, che tutte le regioni italiane si dotino, per esempio, del numero unico dell'emergenza, il 112, che significa non soltanto un unico call center, ma che significa un ruolo di coordinamento di una pluralità di attività che deve avere un cervello in un luogo prestabilito, fisico, con delle persone che ci lavorano e questa mattina io ho scritto al Presidente della Regione e ho detto visto che è emersa questa necessità, visto che i tempi sono maturi, visto che ci dobbiamo adeguare, ecco, L'Aquila è candidata da subito ad ospitare la futura sede del numero unico dell'emergenza, ecco, questo è solamente un esempio, naturalmente, però l'invito è questo, una volta che abbiamo difeso le posizioni, adesso usciamo fuori dall'assedio e cerchiamo di andare all'attacco, io spero, ma credo, che questo consiglio comunale sia in grado di promuovere azioni e idee che possano essere portate all'attenzione e del governo regionale e del governo nazionale visto che abbiamo oggi una pluralità di interlocutori, anche locali, che, in maniera trasversale, rappresentano tutte le forze politiche. Grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Iorio, prego.”

EMANUELA IORIO CONSIGLIERE COMUNALE

“Buongiorno, prendo la parola perché in questo consesso mi va di ricordare alcune occasioni in cui si sono verificati dei fatti e il PD aquilano c'è stato ed è stato capace anche di combattere delle battaglie molto importanti. Nel 2015 l'allora assessore ai lavori pubblici Donato Di Matteo propose un progetto di legge sulla fusione delle cinque ATER abruzzesi nell'ATER unica. Questa fusione avrebbe comportato il passaggio da una contabilità specifica per la ricostruzione del patrimonio, dell'edilizia pubblica aquilana nel calderone regionale con il reale, quindi, pericolo di vedere inquinati quei fondi pubblici che lo stato versava a L'Aquila ricostruendo tutto il patrimonio regionale. Ci furono le dichiarazioni di Masci e Venturoni che sostenevano che i fondi destinati alla popolazione terremotata fossero non vincolati e, dunque, aperti a qualsiasi rimodulazione. Quella battaglia, nel 2015, fu vinta. Successivamente, nel 2017, ci fu una delibera, la delibera 165, che portava la data beffarda del 6 di aprile, cioè proprio il 6 di aprile del 2017, destinava fondi europei per l'Abruzzo, mai spesi da Chiodi, alla realizzazione delle piscine termali di Caramanico Terme, alla realizzazione dello skate park di Pescara, al docu film del volto santo di Manoppello, all'adeguamento del liceo scientifico Da Vinci di Pescara. Mi fermo naturalmente qui perché già è chiaro che in questa operazione fosse stata ricompresa solo ed esclusivamente la provincia di Pescara. I fondi per la riqualificazione del circolo tennis, che adesso questa amministrazione si ritrova nel piano annuale e triennale delle opere pubbliche del comune dell'Aquila, vengono da battaglie vinte in Regione Abruzzo così come i centocinquantamila euro di finanziamenti per la Perdonanza di quest'anno. Tutto questo lo dico non per campanilismo, perché è semplicemente, sono delle situazioni esplicative del fatto che ha vinto in quel caso il senso di giustizia nei confronti di una regione non facile e non veloce, anzi, a volte matrigna verso le sue aree interne. Il mio partito c'è e c'è sempre stato. In questa occasione sono molto rammaricata, e questo lo dico ad alta voce, che i referenti però regionali del mio partito non si siano presentati oggi in questa assise visto la, come dire, l'importanza del tema trattato, il motivo non lo so, sinceramente ve lo dico chiaramente, non so, anche perché ieri sera sembra che ci sia stata appunto questa delibera che avrebbe sanato, diciamo, qualche incongruenza, cioè, le incongruenze maggiori relative allo spostamento degli uffici regionali a Pescara, però ne abbiamo avuto, visto anche forse la ristrettezza dei tempi, e questo lo dico non per giustificare nessuno, ma perché, in realtà, è passata ieri sera, noi Consiglieri Comunali del PD, in questo momento parlo come Emanuela Iorio, sia ben chiaro, anche perché non ho funzioni di, come dire, non sono né capogruppo né segretario del partito, c'è stato veramente poco tempo per esaminarla e, naturalmente, considerando che ho riportato lo storico, no, di quello di che è successo negli anni passati, che ci potrebbe essere anche un solo minimo rischio che a L'Aquila, di nuovo, si tenti di togliere un qualcosa che le spetta di diritto, ho fatto questo intervento ribadendo che, ribadisco che, come diceva il Consigliere De Santis, a mio avviso, ciò che ha detto il Consigliere De Matteis probabilmente è anche troppo, come dire, avrebbe potuto essere anche più incisivo per quanto mi riguarda, fra l'altro, a giorni L'Aquila avrà di nuovo fruibile i locali dell'emiciclo regionale in via Iacobucci, lavori che portano la firma del Presidente del Consiglio Regionale Giuseppe Di Pangrazio. A chi può venire in mente, in dubbio, che gli aquilani si lascino portare via facilmente gli uffici regionali? Quindi sono completamente d'accordo sul fatto che il Consigliere De Matteis abbia presentato questo ordine

del giorno, io voterò a favore dell'ordine del giorno, anche auspicando che il Sindaco Biondi, dopo il suo intervento, continui, insieme a tutti noi, a difendere la città dell'Aquila. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Iorio. Rimane sempre il fatto che ritengo gravissimo e ingiustificabile il fatto che due consiglieri che ricoprono alte cariche della Regione, pur se invitati, alle undici e quindici, ancora non arrivano, undici e trenta ancora non arrivano in quest'aula. Ritengo una cosa gravissima e ingiustificabile. Prego Consigliere Taranta.”

FABRIZIO TARANTA CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, tutti gli intervenuti. Allora, diventa difficile aggiungere oltre a ciò che ha detto il Sindaco poc'anzi su questo argomento, però volevo puntare l'attenzione su due aspetti essenzialmente. Innanzitutto l'assenza della Regione in quest'aula, come sottolineato poc'anzi anche dal Presidente Tinari, la dice lunga su quella che è la considerazione che gli organi regionali hanno, la considerazione e il rispetto che gli organi regionali hanno di questo consiglio comunale. Sicuramente sono d'accordo con quanto detto prima dal collega Lelio De Santis, è una situazione questa che si protrae dal molto tempo, è passata sotto numerosi governi della regione e sotto, diciamo, quasi tutti i colori politici, però non possiamo certo non stigmatizzare quello che oggi è l'atteggiamento della Giunta D'Alfonso perché non si può non riconoscere che c'è stata in quest'ultimo periodo un'accelerazione paurosa per quanto riguarda l'espiazione di servizi e di uffici dalla città dell'Aquila. Io è circa un anno, poco meno, che siedo sui banchi di questo Consiglio e quindi in una decina di mesi circa ci siamo ritrovati qui a dover affrontare con consigli straordinari prima tutto ciò che la Regione, tutto ciò che la Regione ha tentato di fare in danno di questa città. Partiamo dalla sanità alle scuole di specializzazione, una decina di giorni fa ci siamo trovati qui a parlare dei trasporti, e purtroppo non riusciamo a trovare una sponda seria in quelli che sono gli organi della Regione perché vengono qui, ogni volta, puntualmente, a, come dire, a giustificare con aspetti tecnici quella che invece è un'evidente volontà politica. Si tenta di giustificare l'espiazione e il depauperamento degli uffici e dei servizi dall'Aquila con strumenti tecnici, invece bisognerebbe riconoscere, e noi tutti, credo, dovremmo farlo insieme, che è un'espressa volontà politica della giunta D'Alfonso, quello che noi ci aspetteremo, che ci aspettavamo, che io mi aspettavo anche nel consiglio che c'è stato dieci giorni fa sui trasporti, e che non è venuto, era quello di una presa di posizione seria e politica da parte della Regione, di chi rappresentava la Regione, in quel caso il Consigliere Regionale Delegato ai trasporti Di Nicola di, come dire, dare un segnale forte di quella che è la volontà politica di dare dignità e riconoscimento al capoluogo della Regione, e andare a giustificare poi, con gli aspetti tecnici, quella che invece deve essere innanzitutto una volontà politica. Detto questo volevo parlare un attimo dell'agenzia delle dogane, perché è una questione, insomma, che ho cercato di seguire anche personalmente e da tempo, come detto prima dal Sindaco Pierluigi Biondi, ci sono state diverse interlocuzioni, prima con il Dottor Kesler, che non ha degnato questa città neanche di risposta, nella quale si paventava il 22 marzo quello che oggi è successo, viene espressamente detto che si potenziava un aumento di competenze territoriali degli uffici aquilani estendendoli nella provincia di Teramo rappresenterebbe un ridimensionamento dell'attribuzione e un depauperamento di professionalità che la città, che il Sindaco si onora di governare, non può permettersi, e oggi è successo proprio questo. L'ufficio dirigenziale dell'Aquila è stato soppresso, nella Regione Abruzzo vi è oggi un unico ufficio dirigenziale, che è quello di Pescara, e L'Aquila si trova in una situazione di subordinazione all'ufficio di Pescara insieme, nella stessa provincia, all'ufficio

di Avezzano. Ovviamente diventa complicato giustificare la presenza di due uffici minoritari sulla stessa provincia. Questo lascia pensare che magari un giorno anche l'ufficio delle dogane che si trova qui a L'Aquila venga completamente chiuso e spostato, probabilmente, ad Avezzano o ad altra sede. Tutto questo è aggravato dalla situazione che vive oggi l'ufficio qui a L'Aquila e cioè si trova all'interno di quello che è un capannone, come detto prima, che è totalmente inadeguato e fuori da ogni normativa per ospitare un ufficio pubblico che meriterebbe una dignità diversa come, insomma, la dignità che meriterebbe un ufficio delle dogane, e anche per questo ci siamo impegnati già da tempo nel cercare una sede alternativa, che sia più decorosa e più dignitosa per i lavoratori e le professionalità che sono presenti all'interno dell'ufficio dell'agenzia delle dogane dell'Aquila, ci sono state già delle interlocuzioni tra il comune dell'Aquila e i responsabili, o comunque i referenti dell'ufficio delle dogane di L'Aquila. Oggi vorremmo rimarcare questo impegno attraverso un emendamento che stiamo presentando, poi con il collega Romano, che ha presentato un emendamento, cercheremo di presentarlo, insomma, insieme, per avere una unità e dare una forza e un impatto maggiore a quelle che sono le nostre richieste nell'impegnare l'amministrazione tutta a trovare una sede, a mettere a disposizione dell'ufficio delle dogane una sede adeguata, questo anche per, insomma, per dare un segnale di volontà politica forte, noi vogliamo che quell'ufficio resti qui a L'Aquila e per, come dire, togliere dall'imbarazzo l'agenzia delle dogane nel dover giustificare uno spostamento per l'inadeguatezza dei locali in cui l'ufficio si trova qui a L'Aquila.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei Consigliere Taranta. La parola al Consigliere Di Benedetto, prego.”

AMERIGO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, buongiorno a tutti e parto, diciamo così, dalle considerazioni indispensabili legate all'impegno che il Consigliere De Matteis ha portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale e anche dalle riflessioni che negli ultimi giorni sono state fatte. Io credo che l'intervento dei sindacati, sintetizzato da Trasatti, apra il fronte un po' alla reale condizione che questa ipotesi di riorganizzazione degli uffici regionali sta ponendo per l'appunto all'attenzione della nostra città. E come tante altre cose ci fa mettere un punto interrogativo su quelle che siano effettivamente le delicatezze, le premure che noi, al di là del discorso diciamo così di vulnerabilità dettato dal sisma e di una situazione contingente difficile, mancano nei confronti, per l'appunto, di una politica cittadina. Al di là di questo però, da quello che ho compreso, essendo stato promosso un atto deliberativo di cui si conoscono sommariamente i contenuti, che è quello della giunta regionale, ritengo che, non potendo smentire la certezza di quello che i sindacati hanno affermato che quest'atto deliberativo, se esiste, è semplicemente un avvio della procedura, una idea di riorganizzazione degli uffici che deve necessariamente trovare un conforto e una continuazione con le parti sociali e, nello specifico, con l'azione sindacale. Quindi, anche alcune dichiarazioni di fermezza e, diciamo così, di certezza su ciò che effettivamente è stato assunto lasciano il tempo che trovano per il semplice motivo che è tutto da comporre, e mi sembra di capire, da quello che è venuto fuori dal dibattito di questa mattina, che l'evidente esigenza di tutti è quella di difendere e di rendere più forte la presenza nella nostra città di alcune posizioni strategiche. Ho sentito l'intervento del Sindaco che si rifaceva a una serie di iniziative che sono state portate avanti e alcune considerazioni, purtroppo, obiettivamente, a fine mandato, qualunque esso sia, si tirano le somme e si fa il bilancio sulle

azioni che ogni organo istituzionale, ogni realtà deputata al governo dei processi porta all'attenzione, diciamo così, della città e dell'elettorato per potersi riproporre e si nota, effettivamente, che alcune disfunzioni, alcune indelicatezze, in questi anni, ci sono state. Quindi, io prendo atto dell'esigenza di una posizione forte come l'abbiamo fatta in maniera condivisa anche in occasione di alcune dichiarazioni che riguardavano la città dell'Aquila offesa da un punto di vista, diciamo così, di considerazione per l'appunto in qualità di capoluogo e ritengo che in questo momento si debba prestare attenzione agli atti che noi, in maniera mediata, siamo nelle condizioni di conoscere. Pertanto chiedo anche, alla luce di una dichiarazione, mi dispiace che non c'è il Sindaco, però chiedo al suo rientro di capire se, per esempio, la dichiarazione del Consigliere Regionale Pietrucci che dice è tutto a posto in funzione di questo atto deliberativo altrimenti con il Sindaco avremmo chiesto alla città di mobilitarsi. Cioè, mi sembra di capire, una dichiarazione di questo genere è come se quell'atto deliberativo venisse, in qualche modo, da una idea condivisa. Non credo che sia così, però se caso mai ce lo chiarisce, anche in un ambito di un confronto politico, può essere un aiuto a capire effettivamente come stanno le cose. Io ritengo, e sono forte dell'idea dei sindacati, che, sebbene sia stato assunto un atto deliberativo, quell'atto deliberativo non ha risolto, a livello dichiarativo dice che noi ribadiamo che produrrà una certezza sulla nostra città, ci affidiamo a questo punto in maniera riconvenzionale al sindacato, consideriamo quell'atto un atto di avvio della procedura e tutti quanti insieme chiediamo a voi, e noi ce ne assumiamo la responsabilità attraverso un impegno politico, di veicolare un percorso riorganizzativo, che è un po' stridente sia fatto a ridosso della scadenza della legislatura regionale, ma che di fatto è stato posto in essere affinché per l'appunto la nostra azione possa essere di supporto, di controllo e di monitoraggio per far sì che ciò che si dichiara poi effettivamente sia riportato negli atti che la giunta regionale andrà a definire. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Di Benedetto. Devo soltanto osservare che queste idee vengono sempre a discapito dell'Aquila, mai a vantaggio del capoluogo. Santangelo, prego.”

ROBERTO SANTANGELO CONSIGLIERE COMUNALE

“Signor Presidente, membri della Giunta, colleghi Consiglieri, innanzitutto vorrei ringraziare i sindacati che, in modo unitario, hanno portato all'attenzione della città quello che stava succedendo come riorganizzazione della macchina regionale, in particolare, da quello che ho potuto apprendere con dei colloqui informali con i sindacati, ho capito che loro era... questa ristrutturazione era passata con una semplice comunicazione alle OS, alle organizzazioni sindacali, e non era avvenuta una discussione puntuale su quello che doveva essere il tema della riorganizzazione della macchina regionale, in particolare del dipartimento delle opere pubbliche. Per capire un attimino bene quello che è successo in questi anni e l'accerchiamento che sta subendo la nostra città, per quanto riguarda i settori chiave e le opere pubbliche sono da sempre un settore chiave della Regione in simbiosi con L'Aquila, negli ultimi anni si è passato dalle direzioni regionali ai dipartimenti regionali, okay. I dipartimenti regionali, in particolare l'ex direzione delle opere pubbliche, ha subito negli ultimi anni cinque ristrutturazioni, chiedo ai sindacati di confermare questa cosa. Cinque ristrutturazioni che, non ultima, hanno portato alla realizzazione di tre macro aree, un'area opere pubbliche, un'area governo del territorio e un'area politiche ambientali. Tutto questo ha portato, e sta portando, diciamo, quelle che sono le riorganizzazioni delle funzioni perché quando si riorganizza, di solito, si spacchetta e si

decidono i centri di potere. Ho sentito da qualche Consigliere Comunale che si parlava di delocalizzazione degli uffici o spostamento degli uffici. Noi in questo tranello non ci siamo cascati e ci mancherebbe altro che si parlava di spostamento delle sedi o degli uffici da una città a un'altra. Qua si parlava dello spostamento delle funzioni e delle competenze dirigenziali di un settore delle opere pubbliche, in particolare dei geni civili, sul dipartimento dei trasporti. Questa è l'unica Regione, e consentitemi il termine politicamente parlando, che le ristrutturazioni aziendali si fanno non in funzione di uno statuto, di un regolamento, ma si fanno in funzione degli uomini, amici di qualcuno che ricoprono delle posizioni di governo. Perché questa è la verità e ce lo dobbiamo dire. Allora, come Consiglieri Comunali dell'Aquila, noi abbiamo il dovere e il diritto di fare le sentinelle e di vigilare affinché la nostra città non subisca dei torti e delle espropriazioni. Allora, che è successo nove mesi fa, altra riforma del dipartimento delle opere pubbliche, viene abolito lo storico dipartimento e servizio della difesa del suolo. Nove mesi fa veniamo a scoprire dalla riorganizzazione regionale che questo dipartimento e questo servizio era ininfluente e non serviva, nelle bozze della riorganizzazione che ho avuto modo di visualizzare, ebbene, questo servizio nove mesi fa era stato abolito, riappare... allora le domande sono due, o era ininfluente allora o ha delle peculiarità e delle caratteristiche per cui quel servizio serviva, quindi qua modifichiamo e ristrutturiamo, in funzione non si sa di che cosa, quelli che sono i dipartimenti e i servizi. Se non ci fosse stata la levata degli scudi dei sindacati e poi della politica non saremmo arrivati alla famosa delibera fuori sacco di ieri sera dove il Consigliere Regionale Pietrucci metteva un punto e diceva "no, ma a L'Aquila resta scritto nella delibera che a L'Aquila restano le competenze e i centri decisionali per quanto riguarda i geni civili", ebbene, sembrerebbe, sembrerebbe perché non abbiamo avuto modo di visionare questa delibera, che a L'Aquila resti l'ufficio operativo, ma a Pescara ci sarà il distaccamento, e il direttore, che viene, sembrerebbe, sempre individuato in delibera, individuato per competenze e professionalità con nome e cognome. Che succede questo. Che cosa porta. Ma se è vero che oggi se il capo del servizio deve andare poi sempre a Pescara dal direttore a far firmare i documenti e quelli che sono gli atti amministrativi e si è replicato un altro servizio che era la peculiarità della città dell'Aquila, si è replicato sulla costa, ma non è forse giusto replicare quelli che sono i servizi dei trasporti? Non è forse giusto replicare quelli che sono i servizi dell'agricoltura, le politiche del lavoro, che oggi sono solo presenti come uffici, come competenze nella città di Pescara, visto che noi, nelle ristrutturazioni varie, hanno aperto dei distaccamenti sulla città di Pescara, dovremmo fare e mutuare in un senso, cioè, non solo da L'Aquila verso Pescara, ma si potrebbero benissimo replicare, e facciamo appello al nuovo governo della Regione Abruzzo, perché non si sa per quale motivo queste ristrutturazioni avvengono forse nell'ultimo mese di vita di questa consiliatura regionale, fare il contrario, cioè quelli che sono le peculiarità della città di Pescara sancite da statuto vengano replicate anche sulla nostra città. E con questo concludo, grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Consigliere Santangelo. Mi è pervenuto un emendamento a firma dei Consiglieri De Matteis, Paolo Romano, Forza Italia, Siveri, Elia, Iorio, Amerigo Di Benedetto, Nardantonio, De Santis, Di Luzio, Taranta, De Blasis, Santangelo, Rocci, Daniele, D'Angelo, Daniele Raffaele, Carla Cimoroni, Edlira e l'altro non riesco a capire, comunque un ordine del giorno che recita "un emendamento all'ordine del giorno, impegna il Sindaco della città dell'Aquila, virtù dell'immane patrimonio immobiliare pubblico, a creare una task force con la Regione Abruzzo per sopperire alle problematiche logistiche degli uffici regionali pescaresi, oggi alle prese anche con l'inagibilità della sede principale di viale Bovio, così da evitare ai cittadini abruzzesi la spesa di oltre quaranta milioni di euro per la locazione con acquisto dell'immobile,

la city presso la città di Pescara. Questo è il primo emendamento. Poi ce n'era un altro che mi era stato proposto, però dal Consigliere De Santis, però non vedo il Consigliere De Santis però... prego Consigliere De Matteis”.

GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE COMUNALE

“... ma è una banalità, ma è chiaro che come presentatore dell'ordine del giorno, gli emendamenti devono essere accettati ovviamente. Questo per far capire a qualcuno come funziona, perché sennò è difficile. Allora, si tratta di questi due emendamenti che sono uno relativo alla necessità di acquisire locali, visto che ne abbiamo di spazio, anche di locali, per evitare che un'ulteriore, diciamo così, tentativo possa essere utilizzato per operazioni, francamente, anche un po' banali, però di sostanza per il Presidente della Regione, cioè l'individuazione di aree e spazi per uffici regionali e, come dire, per evitare che poi la city, che è un grande buco nero nella città di Pescara, abbia senso, mi fermo qua perché sulla city ci sono altro tipo di problemi come è noto all'autorità giudiziaria. E questo naturalmente si collega anche all'emendamento presentato dal Sindaco e firmato da tutti per le dogane, naturalmente la condivisione della posizione del Sindaco che raggruppa in sé il consiglio comunale è naturalmente, credo, patrimonio di tutti, così come credo che in realtà la incisività risulta essere importante e incisiva quando si portano a casa i risultati e non quando si ribaltano le scrivanie perché quelle sono piccole sceneggiate insomma, magari accorgersi prima che esistono problemi conviene, mi fa piacere che la Consiglieria Iorio abbia citato la riapertura del consiglio regionale dei locali storici del consiglio regionale, a proposito di incisività quella è una delibera del sottoscritto, dell'ufficio di presidenza, quando ero vice presidente vicario, così come l'assegnazione al GSSAE del rettorato in funzione di uno sviluppo, come diceva il Sindaco, di alcuni obiettivi importanti, e così come il recupero, lo dico all'amico De Santis, di trentacinque milioni della regione Abruzzo che stavano per essere, come dire, dirottati dall'immaginifico nostro Presidente su altri siti e per altre individuazioni e oltre ai centocinquantasei distribuiti a Pescara città, Pescara città, centocinquantasei milioni di opere pubbliche, diciamo che bisogna seguirlo passo passo. Ora, naturalmente è assolutamente condivisibile la presentazione dei due emendamenti, li condividiamo tutti, è la firma di tutti ne è la evidenza più chiara, la deliberazione di ieri sera, per citare uno degli aspetti dell'amico e consigliere Amerigo Di Benedetto, non è la soluzione del problema, l'ho detto prima nella introduzione. Se ciò fosse, cioè se fosse quello che dice il nostro Consigliere Regionale, non ci sarebbe bisogno a questo punto di dire altro, così non può essere perché se si trattasse un problema risolto, e cioè affrontare il problema della organizzazione o riorganizzazione degli uffici avrebbe dovuto prevedere la convocazione dei sindacati. Domani rendiamo noto quello che è scritto in quella delibera che, naturalmente, come tutti sanno è sempre patrimonio del presidente perché il presidente se le porta, le approva, nessuno sa quello che sta approvando nella stragrande maggioranza dei casi e se le riporta alla casa. Però siccome le deve rendere note, dice domani avrete modo di capire che non c'entra nulla con il problema di cui stiamo discutendo oggi perché, come qualcuno ha detto, tra le altre cose, per poter affrontare questo tema, lo ha detto Trasatti, c'è una diffida e c'è una segnalazione precisa dei sindacati. Chiudo dicendo anche che mi fa piacere che tutti condividano perché i geni civili, avevo dimenticato di dirlo prima, i geni civili sovrintendono anche al problema della ricostruzione. Quindi, voglio dire, lì dove, dove possono essere in termini di potestà decisionale i geni civili se non a L'Aquila, è una follia pensare che poi le decisioni vengono prese a Pescara e poi vengono trasmesse agli uffici, insomma, voglio dire, quando parlavo di funzionalità mi riferivo anche a questo, quindi, diciamo, vogliamo considerare questa smarronata, uso un termine un po' grezzo, ma efficace, per dire che forse ogni tanto se il nostro Presidente di Regione si fermasse a ragionare non gli farebbe male, e se ci liberasse un attimo quella poltrona rapidamente sarebbe altrettanto cosa

gradita. Quindi ringrazio i sindacati, come ho già detto prima, per l'attenzione e per aver ribadito oggi, in maniera sostanziale, quanto siano attenti a questa situazione così come attraverso il Sindaco, tutto il consiglio comunale che naturalmente in questo caso è incisivo nel momento in cui segue con attenzione. Noi, a oggi, non ci siamo fatti portare via nulla, per oggi, così come in altre epoche. A qualcuno conviene andarsi a rivedere bene gli, come dire, gli avvenimenti del passato, è meglio, prima di parlare è sempre bene informarsi. Mi auguro che termini questo stato continuo, perenne di tensione che vede questa nostra città dover continuamente seguire questo tipo di problemi, il ruolo della città capoluogo non è una leggina, è politico funzionale, sostanziale allo stesso tempo, se ci servono settecentomila euro all'anno, e ne abbiamo recuperati un milione e mezzo alla quarantuno, cioè, stiamo a farci le risate, voglio di', no, allora, voglio dire, andiamo sul concreto, noi abbiamo ben altro tipo di problemi e di necessità in questa fase e mi fa piacere che, in certe circostanze, il consiglio comunale sappia andare ben oltre alle appartenenze per darsi quel ruolo che giustamente c'è stato assegnato dall'elettorato e che non ci viene dato perché ce lo danno altri, ma ci viene dato perché è nella storia e nel patrimonio della tradizione di questa città. Grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Consigliere De Matteis, Masciocco prego.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Presidente. Il ringraziamento ai sindacati avviene sempre quando non si è al governo, perché normalmente, cioè, i sindacati sono caratterizzati dalla difesa, a prescindere di chi governa, dei posti di lavoro e anche, magari, delle politiche sindacali che ce le hanno molto più chiare di quanto non ce l'abbia la politica. Allora noi cerchiamo oggi di rivendicare un ruolo, quello di capoluogo di regione, pensando di vedere se ci è stato portato via un servizio piuttosto che un ufficio, piuttosto che un... non so bene che tipologia di espoliamento potrebbe avvenire, senza pensare che a Pescara stanno pensando alla regione macro adriatica. L'Aquila ad oggi, sull'appennino, che si parla sempre APE, ricordate, appennino parco d'Europa, L'Aquila centrale sulla dorsale appenninica. Anche la maggioranza attuale dell'amministrazione comunale che sta facendo per mettersi in contatto con la dorsale appenninica, parlo dell'Umbria, parlo delle Marche, parlo anche di un pezzo di Lazio. Il problema è come usciamo dall'isolamento. Non quello che riusciamo a tenerci. Il problema è che siamo completamente isolati. E' da sempre che ci abbiamo un ruolo di questo tenore fin da quando abbiamo accettato la possibilità di avere due capitali, o due capoluogo di regione, perché ma vi pare normale che ancora oggi si regge l'idea che a Pescara bisogna fare i consigli regionali d'inverno perché nevica? Cioè, noi abbiamo due sedi istituzionali! Già mo lo sono, perché se voi sapete da dicembre a febbraio i consigli regionali si svolgono, gennaio e febbraio, i consigli regionali si svolgono a Pescara. Cioè, quindi di che parliamo? Cioè, ci sta chi vuole ribalta' le sedie, i tavoli, cioè, di che parliamo, parliamo che se non siamo autorevoli e se non riusciamo a far capire la colpa è la nostra. Quest'anno ci abbiamo un solo consigliere regionale, uno, nella passata consiliatura della legislatura regionale un consigliere regionale ci abbiamo. Uno. Però abbiamo eletto consiglieri regionali anche di altri partiti, della Marsica, di Sulmona, come diceva De Santis, cioè, non è il problema dell'Aquila che oggi difendo in ufficio, cioè, il problema è come immagini il capoluogo di regione, come il capoluogo di regione si muove in maniera autonoma rispetto a quello che è nel 70 è stato scritto, qual è la vitalità che noi produciamo. Oggi, ringraziando i segretari dei sindacati, ma manco un cittadino è venuto, cioè, poi su facebook

sono tutti quanti dei fenomeni, difendiamo, attacchiamo le forche, cioè i forconi, eccetera, oggi non vedo un cittadino, uno, uno, voglio dire, ecco, sono pronto a fare la rivoluzione, cioè, voglio dire, perché penso che sia necessario il fatto che venga riconosciuto il ruolo che tu svolgi, altrimenti facciamo solamente demagogia, va bene pure, non sto dicendo che non va male, per carità, ne abbiamo fatta tanta di demagogia qua dentro, quindi, di consigli comunali con un ordine del giorno, mozioni, eccetera eccetera, ne abbiamo fatti tantissimi, cioè, il problema è vero è che chi governa la Regione si è sempre adeguato, eppure ci sono state alternanze, cioè prima il centro sinistra, poi il centro destra, poi il centro sinistra, poi il centro destra, ma ci risarà il centro destra, cioè, ci sono negli anni, ci sono state modifiche, ma non è che si è modificato lo statuto regionale, cioè non è che gli uffici sono stati riportati a L'Aquila quando governavano altri, il problema non può essere di campanilismo, perché se è di campanilismo ci passano sopra! Ci passano sopra! E' come muoviamo noi l'attività politica, culturale, economica e come ci contrapponiamo a una dinamica completamente diversa perché da mo a dieci anni, a quindici anni, ma voi pensate che ancora esisteranno le Regioni come le intendiamo adesso? Con i confini che ci abbiamo ora? Cioè, ancora, no! Perché le dinamiche economiche e politiche saranno diverse. Ecco, l'unica cosa che molto probabilmente, dato che in tutti questi anni, chiunque ha governato non è riuscito a migliorare il collegamento ferroviario tra la città dell'Aquila, Roma o Pescara, non è riuscito a migliorare, a ridurre i tempi di arrivo a Pescara, magari tramite la cosiddetta superstrada, perché i tempi sono gli stessi, magari, ecco, molto probabilmente se rendiamo navigabile l'Aterno potremmo riuscire in qualche modo..."

(Si fa presente che si sente una voce fuori microfono)

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Va bene, guarda, ti sto dicendo, potremmo, potremmo, se rendiamo navigabile l'Aterno, potremmo ridurre... De Matteis, cioè, voglio dire, il ruolo, il ruolo di De Matteis in Regione è stato molto importante, cioè vice presidente vicario, assessore ai lavori pubblici, eppure *(si fa presente che si interrompe la registrazione che riprende successivamente)* fosse riuscito a scalfire quello che..."

(Si fa presente che si sente una voce fuori microfono)

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"A difesa, ma di che! Ma di cosa! Ma di cosa! Cioè, ma di cosa! Ma di cosa, che hai difeso, che hai difeso! No, ce l'hai tu così... ce l'hai tu così..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Per cortesia..."

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Che hai difeso, di' che hai difeso, nessuno, hai difeso te stesso, hai difeso te stesso all'interno della Regione..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Per cortesia, silenzio. De Matteis, per cortesia”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“E hai lavorato bene, perché se non vinceva Biondi tu non eri nemmeno consigliere comunale, cioè, quindi nel senso, sei riuscito negli anni ad essere assessore ai lavori pubblici, poi vice presidente della Regione Abruzzo, poi, per fortuna che ha vinto Biondi, perché sennò manco consigliere comunale... allora, non ci...”

(Si fa presente che si sente parlare fuori microfono)

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Quando ci ho provato? Eh! Preside”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“E su dai, devo sospendere sennò.”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Quindi dicevo, allora, la difesa va fatta non con un pezzo di carta scritto a mano per poter, in qualche modo, essere protagonista dell'attività politica aquilana e regionale...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Ma con una mobilitazione generale”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Bravissimo!”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“E' quello che sto pensando.”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Allora Presidente, bravo, *(si fa presente che si interrompe la registrazione che riprende successivamente)* e secondo me anche dell'appennino se riusciamo a farlo, perché solo così possiamo contrapporci alla forza attuale della... non solo delle considerazioni che veniamo, con cui veniamo attribuiti, quindi la mia preoccupazione è quella che noi difendiamo qualcosa che, voglio dire, è inutile a volte difendere, anche, come dicevo, se va bene farlo, ma solo per il protagonismo e per provocare e per dimostrare di esistere, più che altro per avere veramente la città come capoluogo di Regione. Nessuno, in questi anni, ha voluto modificare il dualismo istituzionale che c'è in questa Regione. Allora, di che parliamo? Quindi, perciò, dico, va bene, infatti quella orda di cittadini che sono pronti a venire con i forconi in mano a Pescara ce l'abbiamo qua e speriamo che non... che continueranno ad avere questa grande volontà...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Se mai si inizia mai si finisce, però intanto cominciamo a fare quello che stiamo facendo perché io credo che siamo sulla strada giusta, perché, va bene, lei dice di no, io invece dico di sì. allora, c'è un altro emendamento presentato dalla lega, controfirmato da... accettato dal Consigliere De Matteis e controfirmato da quasi tutti i Consiglieri Comunali. Leggo l'emendamento, “preso atto delle notizie relative alla riorganizzazione delle strutture organizzative amministrative del settore opere pubbliche della Regione Abruzzo e dell'ipotesi di declassamento dell'ufficio dogane dell'Aquila, dove permarrebbe la sezione operativa territoriale, ma la cui posizione dirigenziale sarebbe sottoposta alla sede della città di Pescara, considerato che tale proposta formulata dalla giunta regionale presenta innumerevoli punti oscuri, così come l'ipotesi di declassamento dell'ufficio dogane dell'Aquila, contrasta con la volontà espressa dal direttore regionale di Lazio Abruzzo nel dicembre scorso, che prospettava un aumento di competenze territoriali degli uffici aquilani, considerato che i sindacati CGIL, CISL e UIL regionali hanno diffidato la Giunta Regionale relativamente al necessario confronto sindacale finora mancato e al rispetto delle procedure previste per legge, diffida del primo giugno 2018, e che gli stessi sindacati, in diverse assemblee hanno manifestato preoccupazioni per l'annunciato declassamento e conseguente depauperamento di compiti dell'ufficio dogane e monopoli dell'Aquila, contrapponendosi all'ipotesi di riorganizzazione del centro decisionale che verrebbe totalmente concentrato a Pescara ed esternando la necessità di cercare contatti con i rappresentanti del territorio, valutato che la proposta di deliberazione avanzata dalla Giunta Regionale appare essere non suffragata da adeguate motivazioni, così come la scelta di declassare l'ufficio dogane dell'Aquila sembrerebbe essere una volontà politica propensa a premiare alcuni territori a discapito di altri, impegna il Sindaco della città dell'Aquila, ove hanno sede l'assessorato alle opere pubbliche, come previsto dal vigente statuto regionale, e l'ufficio dogane ad evitare ogni qualsivoglia azione tesa a depotenziare l'attività, l'azione e il prestigio dei suddetti uffici, e a porre in essere le opportune azioni politiche amministrative a tal fine indirizzate con l'impegno di verificare, qualora ci fosse l'opportunità, la presenza di eventuali sedi disponibili ad ospitare l'ufficio dogane”. Quindi all'ordine del giorno abbiamo due emendamenti, che io li ho numerati col numero uno e il numero due, condivisi anche dall'UGL e penso anche dalle altre sigle sindacali. Quindi, detto questo, pongo a votazione l'emendamento numero uno per alzata...”

(Si fa presente che si sente parlare fuori microfono)

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“No, prego, prego Consigliere Mancini”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Certo che è difficile intervenire nel merito di un ordine del giorno che fa il paio con quelli presentati gli anni passati con consigli comunali che non servivano a nulla, perché questo consiglio comunale ai fini pratici non servirà a nulla. Quindi si fanno emendamenti su ordine del giorno che non serviranno a muovere niente. Tempesta, un sindaco di questa città per dieci anni, diceva sempre, e mi diceva sempre quando presentavo mozioni o ordini del giorno, vorrei sapere dov'è quella stanza così grande dove andranno a finire tutti gli ordini del giorno e le mozioni che vengono approvate e l'impegno che il Sindaco prende e nei confronti del consiglio comunale e presso il governo, con la regione, eccetera. Per dire che un ordine del giorno non serve assolutamente a nulla. Su questa vicenda i sindacati hanno fatto quello che dovevano fare, la loro parte, debbono vigilare chiaramente sulle ristrutturazioni, su tutto quello che avviene. Il Consiglio Comunale che ruolo ha? E che ruolo hanno le persone e i Consiglieri Comunali in questa vicenda? Assolutamente nessuno. De Santis ha descritto benissimo la situazione in cui vive questa città anche come ruolo e come forza politica, che dipende anche dal fattore demografico. L'Aquila è una città che, a livello demografico, ha metà della popolazione della Marsica, quindi all'interno della stessa provincia non conta nulla. Non conta nulla rispetto alle altre province dell'Abruzzo. Quindi una posizione di debolezza, affianco a questa situazione particolare c'è un fenomeno che tanti di voi vivono, io non l'ho mai vissuto perché non è che vado dietro agli ordini di partito, che è questo, caro Silveri, che prendete ordini. Prendete ordini su chi votare, sia a livello nazionale sia a livello regionale, L'Aquila è una città che prende ordini. I rappresentanti dei partiti prendono ordini. Per cui, quando si va alle elezioni... quello di D'Eramo è un caso particolare, non sarebbe mai successo, no, si prendono ordini e si vota Quagliariello, che non si sa chi sia Quagliariello per questa città, ma non si vota il rappresentante locale. Quindi è un invito che vi faccio, chiunque sia capace, chiaramente, di rappresentare questa città, va votato al di là del partito di appartenenza, speriamo che un giorno questa città abbia un presidente della Regione perché un capoluogo di Regione che non esprime mai un presidente di regione, probabilmente, è un'anomalia, quindi questo è il vero problema. Passiamo a chi ha rappresentato questa città negli anni, sia a livello nazionale, sia a livello regionale, a parte i numeri che ci davano torto chiaramente, perché io una volta sola ho partecipato a una competizione regionale, il più votato nel capoluogo di regione, nel 2008, non entrò in regione per un meccanismo che è semplicissimo, perché contano le preferenze e chiaramente chi vota nella Marsica non vota un aquilano, ma un aquilano vota chi arriva dalla Marsica, è questo che va modificato, c'è il rappresentante dell'Aquila, cioè, bisogna che ci sia, e non uno, perché quanti ce ne sono, uno. Quanti ce ne sono a livello nazionale dei ventuno parlamentari abruzzesi dell'Aquila. Ci sono state delle eccezioni, della Blundo, cioè, fenomeni un po' particolari, no, e quindi non abbiamo questa forza perché questi rappresentanti, al di là, no, delle loro capacità che, secondo me, sono state più indirizzate a difendere il loro posto all'interno della Regione o all'interno del Parlamento, invece di pensare a quello che dovevano proporre per questa città. Caro Giorgio, eh, io stimo te come persona, ma avresti dovuto fare un excursus cronologico di quelle che sono state le amministrazioni regionali, partendo dalle ultime diciamo quella Pace, quella Del Turco, quella Chiodi, quella Chiodi che è stata una vergogna per questa città, facendo pure il commissario di questa città, di questa regione per il terremoto, per finire con quella di D'Alfonso che, chiaramente, spero che finisca il prima possibile. E quindi l'invito che faccio a tutti quanti è quello di riflettere un attimo, tutti

quelli che servono a portare l'acqua a qualcuno. Vorrei sapere quante *(si fa presente che si interrompe la registrazione che riprende successivamente)* al consiglio regionale di questa legislatura, tantissime, tantissime. Lo farete ancora. Tutti quanti dicono va beh, io non so' campanilista, io sono campanilista perché penso che i tavoli che decidono sono quelli politici e se non c'è il rappresentante politico di quel territorio che ha come riferimento quel territorio, quel territorio non conta nulla, quindi questa è la considerazione, io non voterò questo ordine del giorno, non perché non condivido che L'Aquila deve essere il capoluogo di regione, eccetera, non sta scritto nello statuto, ma c'è scritto qualche altra cosa, no, che per la pacificazione che diceva Silveri metà e metà, è un'anomalia che succede, mi pare, solo nella Calabria, quindi non lo voto perché non ci credo, non credo che abbia un'efficacia, e invece credo che chi andrà a rappresentare questa città lo debba fare con un forte consenso in modo da avere quella forza che serve su quei tavoli per rivendicare quello che serve a questa città.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere. Non ho altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione per gli emendamenti, dichiaro anche chiusa la discussione per l'ordine del giorno. Devo fare un piccolo chiarimento, che l'UGL ha presentato autonomamente la diffida alla Regione, oltre quella della CGIL, CISL e UIL del primo giugno e la condivisione sull'ordine del giorno delle dogane proviene anche dal rappresentante dell'UMSA, Roberto Sansonetto. Detto questo, pongo a votazione l'emendamento numero uno, indicato al numero uno e lo pongo a votazione per appello nominale, prego.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con ventidue sì il primo emendamento viene approvato. Adesso passiamo all'emendamento numero due”.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con ventitrè voti favorevoli il Consiglio Comunale approva il secondo emendamento e adesso passiamo alla votazione dell'ordine del giorno così come emendato, sempre per appello nominale, prego.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Ventiquattro presenti, ventiquattro sì, il Consiglio approva l'ordine del giorno così come emendato. Quindi sospende il Consiglio Comunale. Il Consiglio riprenderà alle ore sedici.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consiglieri, prego, prendete posto, sono le ore diciassette, quindi iniziamo il Consiglio Comunale. Prego Segretario Generale per l’appello. Consiglieri, un attimo di attenzione, prego per l’appello.”

SI PROCEDE ALL’APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con ventidue presenti il Consiglio Comunale è valido. Do subito la parola al Consigliere De Santis, che è il proponente di questa... prego”

FRANCESCO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Ringrazio il Presidente per la convocazione anche, se tardiva, perché io l’ho fatta questa richiesta oltre due mesi fa. Ringrazio i colleghi presenti, noto, noto però che c’è una scarsa consapevolezza su questo tema e, siccome voglio dire ad alta voce ai presenti, al consesso e alla città che questa richiesta non l’ho fatta per uno sfizio personale, ma perché pensavo di poter dare un contributo sollecitando un confronto con l’amministrazione attiva, col comitato e fra di noi per elaborare una proposta, integrarla, completarla, migliore nell’interesse dell’evento stesso. Noto però che, al di là dell’Assessore al ramo Di Cosimo, che ringrazio, i banchi sono vuoti, non c’è nessun interesse da parte di nessuno, siccome non debbo fa’ le cose a dispetto dei santi, come si suol dire, l’argomento, che evidentemente il consesso e chi di dovere e chi ritenevo dovesse stare qui hanno dimostrato con i fatti che non è serio, che non è sentito, non apprezzato, l’argomento, chiedo scusa al Presidente presente, io lo ritiro. Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Prendiamo atto del ritiro del Consigliere De Santis. La seduta è, quindi, chiusa. Grazie a tutti, buona giornata.”

